



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Anfiteatro romano e Museo Civico Archeologico, Monteleone Sabino

Trebula Mutuesca

L'antica città di Trebula Mutuesca era situata a 1,5 km da Monteleone Sabino ed era una delle più importanti della Sabina, ricordata soprattutto per la sua produzione olearia. Allo stato attuale le testimonianze archeologiche più antiche risalgono al IV secolo a.C., quando nei pressi dell'attuale chiesa di Santa Vittoria si attestò il culto di una divinità salutare identificata, fino ad ora, con la dea Feronia (molto venerata dall'antico popolo dei Sabini, il cui culto è legato ai temi della fertilità e dell'agricoltura), ma è molto probabile che il sito fosse abitato già da prima di questa data. Dopo la conquista romana, avvenuta nel 290 a.C., il piccolo centro (*vicus*), la cui limitata importanza era inizialmente legata alla presenza di antichi santuari, iniziò a svilupparsi. Attorno alla metà del II secolo a.C. il console Lucio Mummio donò alla sua città natale Trebula Mutuesca alcune statue riportate dalla Macedonia come bottino di guerra. L'importante uomo politico, la cui vittoria a Corinto, che si era ribellata a Roma, segnò la fine della guerra della lega Achea, è ricordato da diverse lapidi di Trebula Mutuesca. Nel I secolo a.C. l'abitato divenne *municipium* (comunità cittadina legata a Roma ma priva dei diritti politici propri dei cittadini romani) e vennero realizzate opere architettoniche a carattere pubblico. Una vera e propria monumentalizzazione del centro, che si sviluppava su tre alture (Colle Foro, Diana, Castellano) separate da una valletta (il Pantano), avvenne nella prima metà del II secolo d.C. ad opera soprattutto della ricca e potente famiglia di proprietari terrieri dei *Bruttii Praesentes*, imparentati con la famiglia imperiale. Fu in questo periodo che vennero realizzate le terme in località Castellano, l'anfiteatro in località Pantano, le grandi cisterne e altre costruzioni. In epoca tardo antica per la città iniziò un periodo di decadenza, che portò a uno spopolamento poi completato dal trasferimento della popolazione verso siti più difendibili.

L'anfiteatro romano

A ovest della Valle del Pantano, delimitata dai colli Castellano, Foro e Diana, nei pressi della chiesa romanica di Santa Vittoria, compaiono i resti imponenti dell'anfiteatro, databile intorno alla prima metà del II secolo e riportato alla luce quasi integralmente. L'edificio è in parte addossato alla roccia naturale e in parte costruito in elevazione. Era destinato allo svolgersi dei giochi gladiatori e ai combattimenti con le fiere. Ha una pianta ellittica di metri 94 x 66, non confrontabile con nessuna di quelle di altri anfiteatri noti. È realizzato in *opus mixtum* (opera mista, cioè un paramento murario nel quale si alternano blocchetti in pietra e mattoni) e blocchi di calcare, e vi si poteva accedere attraverso i due ingressi principali posti alle estremità dell'asse maggiore. Al centro dell'arena si trova un vano sotterraneo quadrangolare che serviva a contenere le macchine elevatrici utilizzate per far uscire gladiatori e animali feroci. Sul vano si aprivano due gallerie coperte da volte a botte, che correvano lungo i due assi dell'ellisse. Quella che correva lungo l'asse maggiore è oggi crollata. Sotto la *cavea* (zona che ospitava i sedili per il pubblico) sono stati trovati 33 ambienti radiali, con pavimenti in mosaico bianco e nero o a mattoncini, che sostenevano le gradinate e che avevano varie funzioni, fra cui probabilmente anche quella di locali pubblici. Durante i lavori di scavo vennero ritrovate due lapidi di epoca traianea e databili al 115, che menzionano un intervento successivo sull'anfiteatro, interpretato come una ricostruzione monumentale dell'ingresso voluta dall'Imperatore Traiano. Sotto l'anfiteatro inoltre si articolava un efficiente sistema fognario.

Il Museo Civico Archeologico

Il museo si trova nel piano interrato del Palazzo Comunale di Monteleone Sabino ed è stato allestito utilizzando esclusivamente materiali archeologici provenienti dall'area della città sabino-romana di Trebula Mutusca e dal territorio circostante. Il museo

vuole ripercorrere la storia dell'insediamento di Trebula Mutuesca fino al suo abbandono in epoca alto-medievale. All'ingresso si viene accolti da un leone (simbolo di Monteleone Sabino) in pietra calcarea bianca, che originariamente sorvegliava l'ingresso di un sepolcro romano del I secolo a.C. Gran parte degli oggetti nelle vetrine centrali appartengono al deposito votivo (fossa nei pressi del Santuario di Santa Vittoria riferibile al culto della dea Feronia, nella quale sono stati trovati soprattutto *ex voto* anatomici) e sono databili fra IV e III secolo a.C.; a questi si aggiungono reperti provenienti dalla città, soprattutto d'epoca imperiale. I pezzi in pietra sono tutti riferibili alla Trebula romana e vanno dal I secolo a.C. al IV d.C. Le vetrine sono organizzate per tipologie e conservano alcune teste in terracotta, alcune parzialmente dipinte, animali votivi e ceramiche di uso domestico. Vi sono anche piccole sculture in terracotta realizzate a scopo votivo e raffiguranti degli arti (un piede con calzatura e una mano stilizzata) e vasi "a vernice nera", per lo più coppe e ciotole, anche con stampe di fabbrica e graffiti. La sezione dedicata alla Trebula romana conserva alcuni reperti scultorei, fra cui un rilievo raffigurante un gladiatore vittorioso, una scena di combattimento, il torso di una statua con mantello militare e una decorazione a motivi vegetali proveniente da un arco. Nella seconda sala si trovano due pezzi in marmo provenienti dall'area dell'anfiteatro; un frammento di statua panneggiata e un capitello ben lavorato, ambedue di epoca imperiale; l'epigrafe del 115 ritrovata nell'anfiteatro; frammenti di statue in bronzo e oggetti in metallo. La sezione successiva conserva numerose epigrafi in lingua romana.

Anfiteatro romano di Trebula Mutuesca
Via Santa Vittoria

Museo Civico Archeologico
Via Lucio Mummio, 11
02033 - Monteleone Sabino - RI
Tel. 0765 884014

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia